

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE DI

POZZOLO FORMIGARO



D.C.R. 626-3799 del 1 marzo 2000

**"INDIRIZZI REGIONALI PER LA PROGRAMMAZIONE
DEL COMMERCIO SU AREA PUBBLICA"**

D.G.R. 32-2642 del 2 aprile 2001

D.P.G.R. 6/R del 9 novembre 2015

**PROGRAMMAZIONE COMUNALE PER
L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO
AL DETTAGLIO SU AREE PUBBLICHE**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

IL SINDACO:

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:

SOTRECO SOTRECO s.n.c.
di Bertolotto & C.
piazzale Europa - 10044 Pianezza

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Eli Bertolotto", is written over the company name.

Settembre 2016

|

INDICE

INDICE	1
PREMESSA	2
LA NORMATIVA DI SETTORE	4
DEFINIZIONI NORMATIVE.....	6
LE CARATTERISTICHE DEL COMUNE.....	8
IL COMMERCIO IN SEDE FISSA DEL COMUNE.....	12
I MERCATI AMBULANTI DELL'AREA	14
IL COMMERCIO SU AREA PUBBLICA DEL COMUNE	20
LOCALIZZAZIONE DEL MERCATO	23
IL DIMENSIONAMENTO.....	25
INDICAZIONI CONCLUSIVE.....	28

PREMESSA

Il commercio che si svolge su aree pubbliche, nelle diverse forme in cui si esplica, rappresenta ancora oggi una delle risposte alla necessità di far incontrare la domanda e l'offerta di beni e prodotti.

La vita e lo sviluppo delle nostre città e dei nostri comuni fin dall'epoca medioevale sono state caratterizzate, insieme ai simboli dei centri di potere rappresentati dalla chiesa e dal palazzo del governo, dalla presenza del mercato, luogo dove si concentravano gli scambi di merci e di informazioni e di idee, continuando a essere presente sulle piazze e sulle strade dei nostri centri urbani nonostante l'evoluzione e le modifiche che hanno interessato il settore distributivo in questi ultimi decenni.

La nostra regione esprime una numerosità di mercati che pochi confronti trova in altre realtà territoriali simili, tant'è che almeno la metà dei comuni piemontesi possiede un mercato; a questi si devono aggiungere i posteggi isolati e i gruppi di posteggi, non considerando a livello statistico il commercio itinerante che ancora in buona parte del territorio rappresenta un collegamento vitale per quella popolazione che vive in contesti non densamente urbanizzati.

Storicamente i mercati ambulanti hanno trovato motivo di sviluppo in quei contesti urbani che ricoprivano già un ruolo importante di attrazione, anche se sovente è stata la presenza del mercato l'elemento propulsivo nei confronti della rete distributiva in sede fissa presente nel comune.

Anche il commercio ambulante non è stato però immune dalle modificazioni e dalle complesse vicende che hanno caratterizzato il sistema distributivo piemontese dall'ultimo decennio del secolo scorso ad oggi.

L'avvento della grande distribuzione che ha occupato ampi spazi della domanda di consumo e un ricambio generazionale che ha interessato il settore distributivo al suo interno, hanno di fatto contribuito a modificare l'immagine e la presenza anche degli operatori sulle aree pubbliche.

La crisi economica che in quest'ultimo decennio ha colpito il sistema Italia non ha di certo risparmiato il settore, facendo diminuire il numero di operatori disposti a continuare una attività certamente non facile, in termini anche solo di disagio ambientale a cui sono sottoposti.

La semplicità di questa forma distributiva, da intendersi come semplicità strutturale e come semplicità gestionale, permette però, in una situazione come quella attuale, di essere maggiormente elastici e di adeguarsi con una velocità maggiore ai mutamenti ambientali.

Pur mantenendo ancora un lieve vantaggio competitivo nei confronti del commercio tradizionale, sempre più però eroso dalla grande distribuzione, il commercio ambulante trova nei mercati diversi punti vitali rappresentati oltre che dalla memoria e dal vissuto collettivo, anche da caratteristiche quali la vivacità, i colori, i rumori e la possibilità di es-

sere coinvolti nell'atto di acquisto, che li rendono luoghi meno asettici e meno formali, nei quali si può esprimere una maggiore libertà nel vedere, toccare e scegliere la merce, verificandone direttamente la freschezza e la qualità.

I mercati sono peraltro lo specchio dei profondi cambiamenti che la nostra società sta vivendo, diventando sempre più multi etnici, offrendo prodotti alimentari e non tipici di culture differenti che si indirizzano non solo più a quelle frange di popolazione immigrata che vivono ormai da anni attivamente nei contesti urbani.

La programmazione del settore è pertanto, oltre che un atto dovuto, una occasione per approfondire quegli elementi di conoscenza al fine di migliorare la consapevolezza dei problemi e delle peculiarità del settore in esame.

LA NORMATIVA DI SETTORE

Il settore del commercio su aree pubbliche è stato oggetto in questi ultimi quarant'anni di numerosi interventi legislativi che, se da un lato ponevano come obiettivo quello di raggiungere maggiori livelli di efficienza e di modernità, dall'altro hanno causato, in diversi casi, un fenomeno di immobilismo che si è espresso nella impossibilità da parte dei Comuni di programmare e di fornire risposte adeguate alle richieste e alle esigenze degli operatori e dei consumatori.

Dopo i tentativi di assegnare alle Regioni compiti che le stesse hanno dimostrato di non essere in grado di governare, è stato definito che la competenza programmatica è assegnata ai comuni, unici soggetti in grado di conoscere le realtà dei loro territori e di agire di conseguenza, nell'ambito di Indirizzi che, questi sì, sono a carattere regionale.

Gli elementi quali la determinazione delle modalità di effettuazione del commercio sulle aree pubbliche, dell'ampiezza delle aree su cui consentire l'esercizio dell'attività di vendita, dei criteri di assegnazione dei posteggi, nonché dell'istituzione, del funzionamento, della soppressione, dello spostamento della data di svolgimento dei mercati, ecc., sono di competenza comunale, mentre alla Regione spetta il compito di esprimere una funzione di mero indirizzo di tipo generale.

Il Piemonte ha provveduto a svolgere questa funzione mediante l'approvazione in Consiglio Regionale degli *Indirizzi di programmazione della rete di vendita su aree pubbliche*, e la definizione in Giunta Regionale dei criteri per il rilascio delle autorizzazioni e degli altri atti amministrativi che permettono un'adeguata programmazione del settore e un corretto espletamento dell'attività gestionale amministrativa.

A livello generale il commercio su area pubblica vede tre possibili attori che sono rappresentati da:

- a) Commercianti che esercitano la loro attività su posteggi dati in concessione per dodici anni;
- b) Commercianti che esercitano la loro attività su qualsiasi area pubblica, purché in forma itinerante;
- c) Agricoltori che esercitano la loro attività su area pubblica.

Il settore ha visto poi in questi ultimi anni l'intervento del legislatore per quanto riguarda i maggiori controlli sulla regolarità contributiva delle aziende e sulla liberalizzazione del settore, al pari di quanto accaduto anche per il commercio in sede fissa, che ha coinvolto principalmente la validità temporale dei titoli autorizzativi.

Proprio questo ultimo elemento rappresenta una rivoluzione a cui il settore dovrà ulteriormente adeguarsi, in quanto sono venuti a modificarsi aspetti amministrativi sedimentatisi nel corso degli anni.

La consapevolezza che i luoghi ove si svolge il commercio su area pubblica sono rappresentati da spazi limitati e che le autorizzazioni non possono essere considerate dei beni personali, hanno di fatto portato a

legiferare in maniera che non viene più garantita la rassegna del posteggio in maniera automatica.

Questa novità, derivante dall'applicazione della direttiva della commissione europea, meglio conosciuta come Direttiva Bolkestein, porta a rivedere tutte le consapevolezze che si erano acquisite nel corso degli anni, costringendo i Comuni a indire dei bandi per l'assegnazione dei posteggi, verificando però in precedenza le condizioni giuridiche di ciascuno dei posteggi che compongono il mercato, in relazione a scadenze molto precise e vincolanti, che non devono ledere i diritti acquisiti da parte degli operatori.

Diventa pertanto di fondamentale importanza regolamentare il settore al fine di ristrutturarlo e riorganizzarlo secondo migliori criteri gestionali.

La normativa detta norme che stabiliscono che l'esercizio del commercio su aree pubbliche deve essere subordinato al rispetto delle condizioni di tempo e di luogo stabilite dal Consiglio Comunale sulla base delle caratteristiche di tutta una serie di elementi, al fine di consentire un adeguato equilibrio tra il commercio in sede fissa e quello su aree pubbliche.

Al fine di migliorare l'intero settore la legge ha reintrodotto il principio che è possibile determinare diverse tipologie merceologiche da assegnare ai singoli posteggi.

Tali contenuti, che rappresentano gli obiettivi finali della legge, riguardano essenzialmente la migliore funzionalità e produttività del servizio distributivo a favore del consumatore e il maggiore possibile equilibrio tra le varie forme di vendita.

Gli obiettivi strategici della previsti dagli indirizzi programmatici settoriali, vedono il tentativo di promuovere il ruolo di completamento e integrazione tra l'offerta in sede fissa e quella ambulante, utilizzando le sinergie che si possono attivare e utilizzando la maggiore elasticità che il settore del commercio su area pubblica riesce a esprimere.

Non bisogna dimenticare in ogni caso come lo sviluppo di questo settore consenta di migliorare la concorrenza con il commercio in sede fissa per alcuni prodotti, sia per il servizio offerto al consumatore che per i prezzi vantaggiosi dei prodotti venduti, grazie anche alla valorizzazione della produzione agricola locale e regionale che tale forma di vendita riesce a esprimere.

DEFINIZIONI NORMATIVE

Per quanto riguarda le diverse forme di offerta su area pubblica, la Regione Piemonte ha provveduto a formulare una serie di definizioni che consentono di meglio identificare ogni manifestazione di commercio ambulante, nella quale avviene la commercializzazione al consumo da parte di operatori autorizzati al commercio su area pubblica, con l'eventuale partecipazione, a titolo complementare, degli agricoltori.

La Regione Piemonte ha individuato alcune forme di commercio su aree pubbliche per le quali ha fornito delle definizioni che consentono ai comuni di impostare la programmazione del settore in relazione alle caratteristiche e alle esigenze specifiche del proprio territorio.

Vengono identificati come "mercati" quelle manifestazioni, anche stagionali, che si svolgono su area pubblica, destinate all'esercizio della attività di commercio con offerta integrata o specializzata di merci al dettaglio.

La frequenza di queste manifestazioni può risultare per uno, o più giorni, o per tutti i giorni della settimana o del mese oppure aventi cadenza ultramensile, purché istituite a tempo indeterminato con periodicità prefissata.

Sono altresì considerati "mercati" quelle manifestazioni di commercio su area pubblica ad offerta varia o specializzata, svolgentisi in occasione di festività locali o circostanze analoghe, non caratterizzate da periodicità prestabilita, nonché le manifestazioni istituite in occasione di eventi eccezionali.

Occorre precisare come l'area sulla quale si svolge il mercato possa essere anche privata, purché il Comune ne abbia la disponibilità.

Ai mercati possono partecipare sia gli operatori commerciali, in possesso di apposita autorizzazione, sia gli agricoltori in spazi a loro appositamente riservati.

Un'altra forma di commercio su area pubblica è rappresentato dai posteggi singoli, o gruppi di posteggi, da un minimo di due ad un massimo di sei, che possono essere utilizzati anche stagionalmente.

Questi posteggi possono essere articolati con cadenza varia, quotidiana o su alcuni giorni della settimana o del mese, per l'offerta al consumo anche specializzata. Dette aree sono soggette a regime di concessione dodecennale e, in assenza di specifiche richieste di autorizzazione per il loro utilizzo, possono essere assegnati giornalmente ai titolari di autorizzazione; possono altresì essere assegnati agli agricoltori, qualora il comune abbia ritenuto opportuno effettuare in merito apposita riserva di spazi.

Il comune può inoltre individuare sul proprio territorio delle zone di sosta prolungata, anche ad utilizzo stagionale, articolate con cadenza varia, quotidiana o su alcuni giorni del mese, per l'offerta al consumo anche specializzata.

Per questa tipologia di offerta la sosta consentita non può superare le cinque ore giornaliere.

In questo caso questi posteggi sono assegnabili giornalmente a soggetti titolari di autorizzazione; possono altresì essere assegnati agli agricoltori, qualora il comune abbia ritenuto opportuno effettuare in merito apposita riserva di spazi;

Si possono ancora individuare quelle aree sulle quali è consentito il rilascio di autorizzazioni temporanee, secondo la nozione indicata all' articolo 11 della legge regionale sul commercio, nel momento in cui il comune abbia la piena disponibilità delle aree, in occasione di feste, sagre o altre riunioni straordinarie di persone.

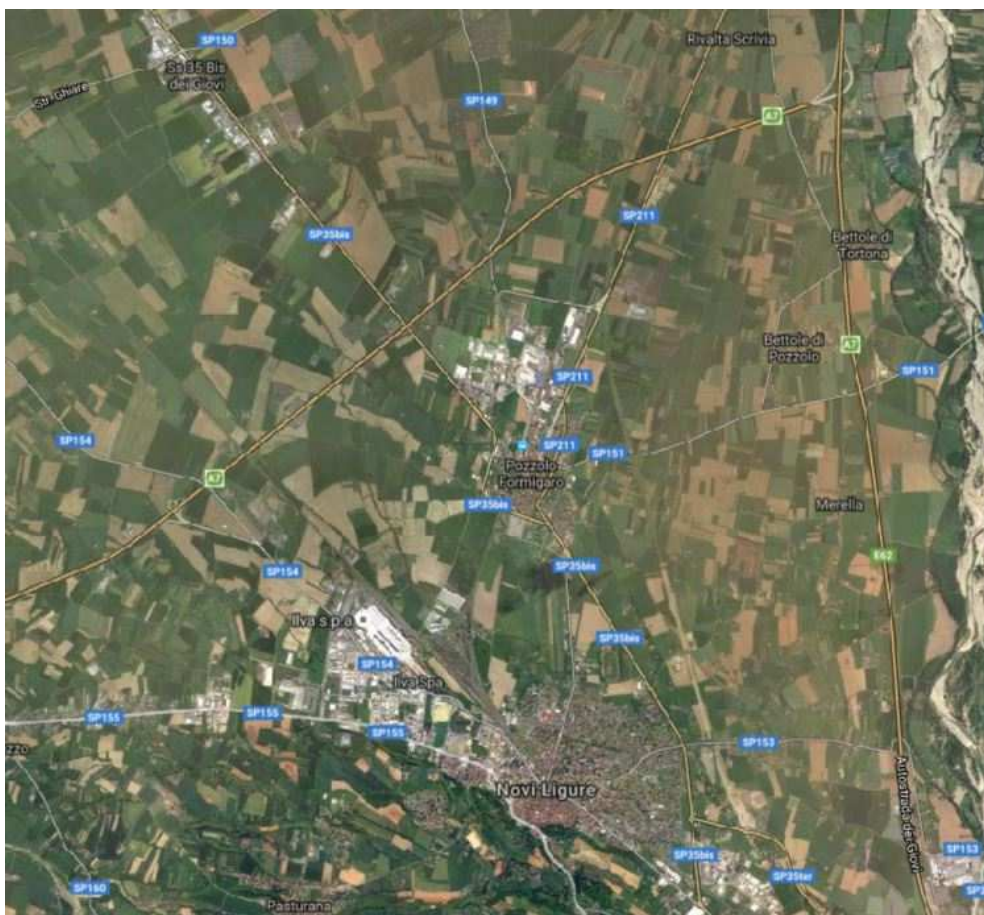
LE CARATTERISTICHE DEL COMUNE

Il comune di Pozzolo Formigaro si localizza in provincia di Alessandria, e si posiziona nella pianura alluvionale posta nella parte centrale della provincia.

Si posiziona in un triangolo formato dai centri di Tortona e Alessandria, a nord, e da Novi Ligure a sud, con il quale è praticamente confinante.

Il comune confina a nord con Tortona, ad est con Villalvernia, a sud con Cassano Spinola e Novi Ligure e ad occidente con Bosco Marengo.

TERRITORIO COMUNALE DI POZZOLO FORMIGARO



Il suo territorio va dai 135 metri sul livello del mare nella parte più bassa ai 185 della parte alta, indicando con questi valori la situazione completamente pianeggiante del comune.

L'abitato, posto a 171 metri sul livello del mare, si posiziona all'incrocio della strada che collega Tortona con Novi Ligure (SP 211 della Lomellina) e di quella che collega Alessandria con Serravalle Scrivia (SS 35 bis dei Giovi), a indicare la posizione strategica del luogo su cui sorse l'abitato fin dai tempi antichi.

La sua posizione vede un utilizzo del territorio ben differenziato tra l'abitato, concentrato intorno al Castello, la zona industriale, posta a nord ovest e servita dalla viabilità di lungo raggio e la parte agricola che circonda queste due parti del comune.

L'agricoltura rappresenta ancora una importante attività economica, che vede la coltivazione del grano, del mais e dei foraggi tra le più importanti coltivazioni favorita dall'ampia zona pianeggiante presente in zona.

Il suo territorio non è interessato da importanti corsi d'acqua, se non parzialmente dall'attraversamento del Rio Lovassina che, pur presentandosi asciutto per buona parte dell'anno, è interessato a volte da piene anche rovinose in particolare per i comuni posti a valle.

Il territorio comunale vede la presenza di alcuni reperti derivanti dalla presenza romana, quali tracce della centuriazione dell'epoca, a conferma della importanza della posizione del luogo sulle vie consolari che collegavano l'entroterra con il mare.

L'abbandono dei luoghi con la crisi dell'Impero romano consentì alla natura di coprire le maglie della colonizzazione agricola formando la selva della Frasceta, utilizzata dai signori longobardi per le battute di caccia dell'epoca.

Fin dal 1159 il toponimo viene attestato derivandolo dai numerosi "pozzi" presenti in zona, documentandolo successivamente in un documento del 1220 aggiungendo il termine "Formigarij" derivante dalla presenza delle formiche nei terreni pianeggianti.

La sua posizione rappresentò un punto di forza della zona tortonese per i traffici e i collegamenti verso la zona del genovese, confermando la sua importanza strategica con la costruzione della rocca nel XII secolo.

Pozzolo fu un centro strategico importante nelle lotte per la supremazia tra i potentati locali, trovandosi a ridosso della frontiera tra Liguria e Lombardia, passando di mano dai marchesi del Bosco, ai Visconti e agli Sforza, conteso dal marchese di Monferrato sconfitto proprio qui dal Colleoni che utilizzò ampiamente l'artiglieria sulle fortificazioni e sull'abitato.

Passato successivamente agli Attendoli prima e ai del Maino poi, fu ceduto come feudo nel 1527 da Carlo V alla famiglia Sauli, che governò fino al 1730, dopo di che fu incorporato dai Savoia, seguendo le vicende del regno di Sardegna.

Attualmente l'estensione amministrativa comunale ricopre un'area di 35,59 chilometri quadrati, occupata a fine aprile 2016 (fonte ISTAT - Bollettino demografico mensile) da 4.746 residenti, per una densità abitativa pari a 133,35 abitanti per chilometro quadrato.

Il comune si caratterizza per mantenere costante nel corso del lungo periodo la numerosità della popolazione, che si è attestata intorno ai 4.500 abitanti.

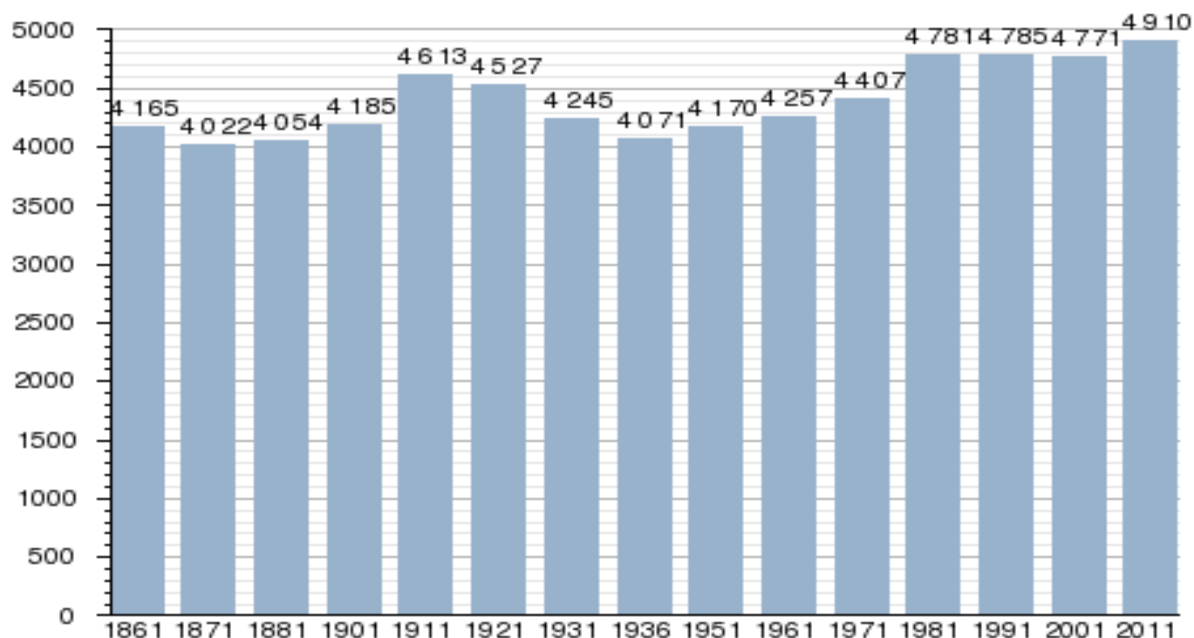
Per caratterizzazione demografica e commerciale, Pozzolo Formigaro si configura come un comune intermedio della Provincia di Alessandria, così come riportato dall'allegato 1 della D.C.R. n. 626-3799 dell'1 marzo 2000, ponendosi in posizione gerarchica intermedia tra i comuni minori (o deboli) e i comuni della rete primaria; offre servizi non quotidiani ma di minor portata rispetto a quella dei comuni in posizione gerarchica superiore (Alessandria, Tortona e Novi Ligure).

L'economia locale è basata principalmente sull'attività agricola, che vede nella produzione del grano l'elemento di spicco, anche se dal dopoguerra ad oggi il comune ha conosciuto una notevole industrializzazione e un notevole sviluppo del settore terziario come centro logistico e commerciale.

Il terziario si compone di una rete distributiva dotata di un buon numero di attività, che riescono a soddisfare le esigenze anche dei comuni più piccoli che circondano Pozzolo Formigaro.

Dotata degli ordinari uffici municipali e postali, dispone della scuola materna ed elementare e una biblioteca comunale. Le strutture sociali annoverano una casa di riposo. Le strutture ricettive offrono possibilità di ristorazione e di soggiorno; quelle sanitarie assicurano il solo servizio farmaceutico.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO DAL 1861



La maggior parte dei pozzolesi, che presentano un indice di vecchiaia superiore alla media, vive nel capoluogo comunale; il resto degli abitanti si distribuisce in località Bettole di Castellar Ponzano (contigua al comune di Tortona), negli aggregati urbani minori di Bettole di Pozzolo, Cascine Zinzini e Lungotti, nonché in numerose case sparse.

Il comune di Pozzolo Formigaro ha evidenziato da metà del secolo XIX un andamento costante relativamente alla popolazione residente, a conferma delle buone condizioni economiche di base che lo caratterizzano.

È possibile accedere, tramite il casello di Novi Ligure posto a 9 km di distanza, all'autostrada A26 Voltri-Gravellona Toce, diramazione Predosa Bettole, mentre possiede la stazione ferroviaria sulla linea Novi Ligure Tortona.

IL COMMERCIO IN SEDE FISSA DEL COMUNE

L'analisi del settore del commercio al dettaglio su aree pubbliche non può prescindere dalla conoscenza della rete distributiva al dettaglio in sede fissa esistente nel comune.

I loro rapporti sono infatti sempre molto stretti, intersecanti e sinergici nel fornire un servizio al consumatore, sia esso residente o fluttuante, che si completa nella forma e nelle merceologie offerte.

Al fine di inquadrare il settore del commercio in sede fissa in relazione all'offerta del mercato ambulante si riporta, nella tabella di seguito inserita, alcuni dati relativi agli esercizi commerciali presenti nel comune di Pozzolo Formigaro in base ai dati forniti dalla Regione Piemonte nel suo ultimo "Osservatorio regionale del commercio" del 2015.

La rete distributiva comunale risulta così composta:

LA RETE DISTRIBUTIVA AL 2015

SETTORE	Esercizi di vicinato	Medie strutture	Grandi strutture
Alimentare	9		
Misto	2	1	1
Extra alimentare	23	1	
TOTALE	34	2	1

Fonte: Elaborazioni **SOTRECO** su dati regionali

A questi esercizi occorre aggiungere diciassette esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, quattro circoli privati e un agriturismo.

Per una migliore comprensione della situazione della rete distributiva comunale si confrontano i dati rilevati dall'Osservatorio della Regione Piemonte con quelli utilizzati dagli strumenti di programmazione precedenti, al fine di ottenere un andamento nel tempo.

ANDAMENTO DELLA RETE DISTRIBUTIVA

SETTORE	2006	2015
Alimentare	11	9
Misto	2	4
Extra alimentare	47	24
TOTALE	60	47

Fonte: Elaborazioni **SOTRECO** su dati regionali

Rispetto alla situazione dell'anno in cui si erano rilevati i dati si può rilevare che la rete distributiva comunale ha visto una diminuzione del numero di esercizi commerciali, in particolare nel settore non alimentare, a indicare una presumibile situazione di sofferenza.

La situazione che si delinea da questo primo confronto consente di individuare un riequilibrio tra i settori alimentare ed extra alimentare di piccola dimensione, controbilanciata dalla presenza di un ipermercato inserito in un grande centro commerciale.

Dalle cifre riportate si può presumere che in base alla diminuzione di unità commerciali avvenuta nel sistema, si è visto aumentare il dis-servizio per la popolazione residente che potrebbe aver visto aumentata la sua penosità per la ricerca di generi non alimentari .

La rete distributiva del Comune si è logicamente adeguata alle tecniche di inurbamento localizzandosi dove più favorevoli erano le prospettive di operatività, nonché di florido commercio, concentrandosi nella parte centrale del comune.

L'addensamento commerciale primario si può identificare con il sistema composto da via Vittorio Veneto, via Roma e piazza Italia, che vedono qui operare una buona percentuale dell'intera rete commerciale del comune.

Il numero di esercizi è sicuramente rapportato alle dimensioni del comune e alla popolazione presente che risulta essere intorno alle 4.775 unità a fine anno del 2015, disponendo di una dotazione adeguata.

DENSITA' ESERCIZI COMMERCIALI AL 2015 (abitanti/esercizi vicinato)

SETTORE	POZZOLO	INTERMEDI	REGIONE
Alimentare	531	452	364
Misto	2.387	1.086	97
Extra alimentare	208	140	852
TOTALE	140	97	70

Fonte: Elaborazioni **SOTRECO** su dati regionali

Nella tabella precedente si sono riportati i valori della densità di esercizi commerciali di vicinato comparati con quelli dei comuni intermedi della Regione e con la Regione nella sua totalità in base ai dati 2015.

È interessante notare come i valori sopra indicati siano differenti in relazione alle merceologie vendute.

Da un lato il comune è meno dotato dei comuni di pari livello gerarchico per quanto riguarda tutti i settori merceologici, situazione che farebbe pensare a una capacità di soddisfare consumatori solo locali e non provenienti anche da altri comuni limitrofi.

Nel prossimo capitolo si analizzerà la situazione del commercio su aree pubbliche non solo nel comune di Pozzolo Formigaro ma bensì in tutta l'area di riferimento, allo scopo di esaminare i dati del comune comparandoli con quelli dei comuni limitrofi.

I MERCATI AMBULANTI DELL'AREA

Il commercio su aree pubbliche rientra a pieno titolo nel sistema distributivo integrandosi e esprimendo la capacità di generare attrazioni sul territorio in funzione della dimensione assunta dai mercati nel corso del tempo.

Il consumatore è disposto a percorrere anche discrete distanze per raggiungere i mercati che riescono a soddisfare la meglio le proprie esigenze.

Il comune di Pozzolo Formigaro fa parte di due Aree di Programmazione Commerciale, così come definite dagli Indirizza di programmazione e criteri regionali, quale insieme di comuni che sono interessati dall' attrazione commerciale del comune di riferimento, e più precisamente a quella di Alessandria e a quella di Novi Ligure.

Mentre l'area di Alessandria comprende un elevato numero di comuni posizionati intorno al capoluogo provinciale, che si trovano pertanto molto lontani dal nostro comune oggetto di indagine e non influenzano i rapporti commerciali tra di loro, l'area di Novi Ligure vede un dimensionamento più consono ad essere esaminato e confrontato.

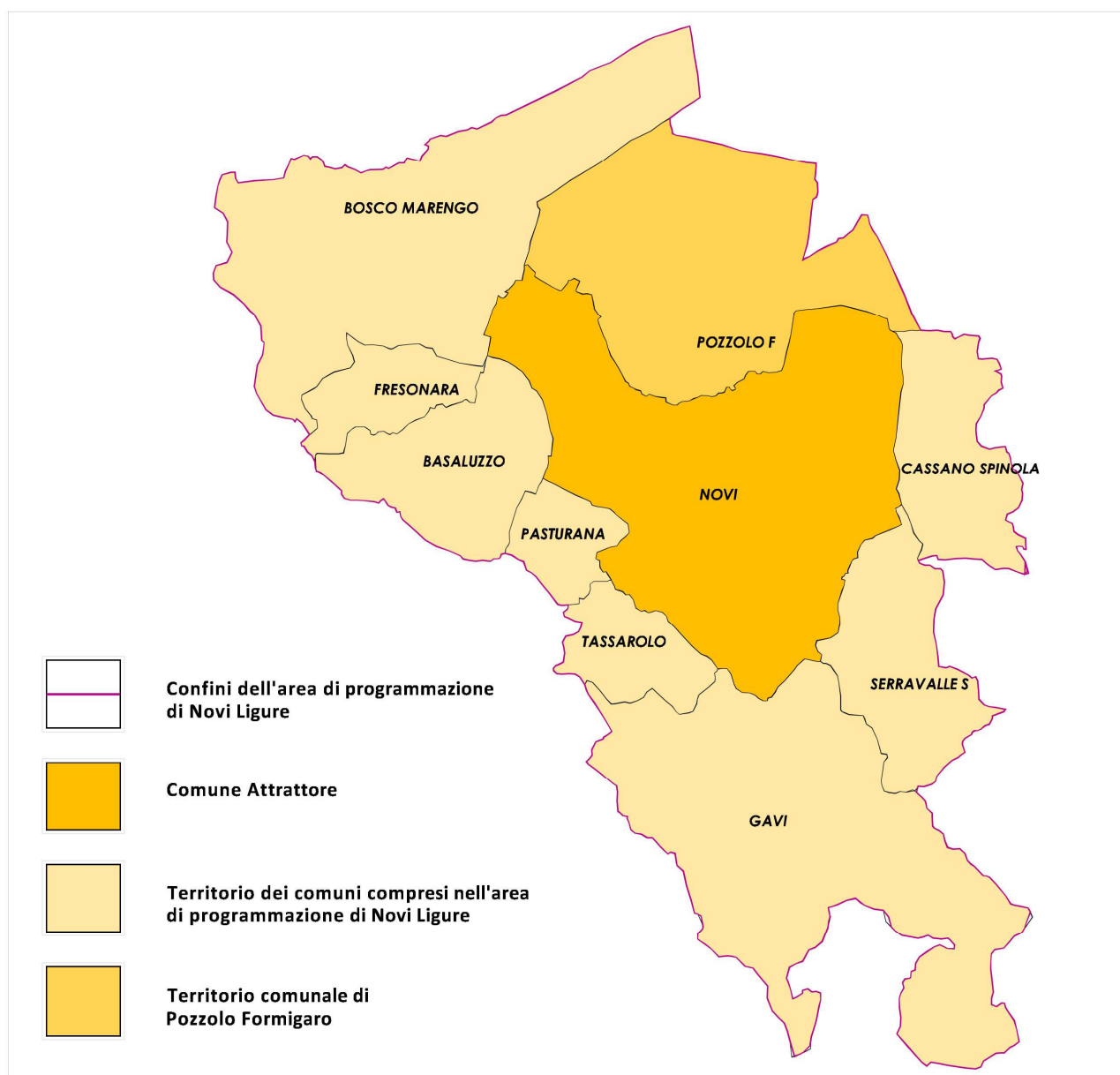
Si decide pertanto di considerare solamente i comuni appartenenti all'area di Programmazione Commerciale di Novi Ligure che comprende 10 comuni di seguito elencati.

COMUNI DELL'AREA DI PROGRAMMAZIONE

COMUNI	ABITANTI	MERCATO
POZZOLO FORMIGARO	4.746	si
BASALUZZO	2.087	si
BOSCO MARENGO	2.457	si
CASSANO SPINOLA	1.731	si
FRESONARA	731	si
GAVI	4.614	si
NOVI LIGURE	28.154	si
PASTURANA	1.318	no
SERRAVALLE SCRIVIA	6.128	si
TASSAROLO	672	si
TOTALE	52.638	

Fonte: ISTAT Bilancio Demografico e Regione Piemonte – Osservatorio del Commercio

L'AREA DI RIFERIMENTO



In base ai dati forniti dalla Regione Piemonte si ottengono i valori riassunti nella tabella successiva, dove sono indicati, per i comuni provvisti di mercato, il giorno in cui si tiene, il numero totale dei posteggi istituiti, la suddivisione dei banchi in misti, alimentari, extra - alimentari, e i produttori e il numero di posteggi liberi.

Vi è però da notare come i numeri riportati di seguito sono quelli relativi ai posteggi istituiti sui mercati in base alle programmazioni comunali, evidenziando però come risulti un numero elevato di posti liberi, riducendo di fatto il servizio offerto al consumatore.

SITUAZIONE DEI MERCATI AMBULANTI NELL'AREA DI NOVI LIGURE

Prov.	Comune	Località	Giorni	Banchi Alim. e Misti	Banchi Non-Alim.	Produttori Agricoli	Posteggi liberi	Totale posteggi
AL	POZZOLO FORMIGARO	p. italia - matteotti	mer	5	9	0	8	22
AL	BASALUZZO	p. XXV aprile	dom	9	20	2	0	31
AL	BOSCO MARENGO	p. mercato	mer	8	7	1	5	21
AL	CASSANO SPINOLA	p. millelire	ven	3	1	2	1	7
AL	FRESONARA	p. don orione	lun	2	3	0	5	10
AL	GAVI	p. dante	dom	19			3	22
AL	NOVI LIGURE	p. XX settembre	gio	0	96	0	0	96
AL	NOVI LIGURE	p. delle piane	gio	0	8	0	1	9
AL	NOVI LIGURE	via roma	gio	1	3	1		5
AL	NOVI LIGURE	p. carenzi	gio	13	0	0	0	13
AL	NOVI LIGURE	via garibaldi	mar	4	0	1	0	5
AL	NOVI LIGURE	via garibaldi	sab	5	0	1	1	7
AL	SERRAVALLE SCRIVIA	p. bosio	mar	9	15	1	4	29
AL	TASSAROLO	via dei martiri	mar	2	1	0	0	3
AL	TASSAROLO	via dei martiri	ven	2	1	0	0	3

Fonte: Regione Piemonte – Osservatorio del Commercio

La situazione dell'offerta di commercio su aree pubbliche dell'area viene sintetizzata nella tabella seguente, dove vengono riportati solo i posteggi occupati per i mercati attivi, raggruppandoli per giorno di mercato.

A livello di numerosità complessiva il comune di Novi Ligure è sicuramente quello meglio dotato di offerta ambulante, con tre giorni di mercato e con quello più grande, composto da 122 posteggi occupati.

Seguono i comuni di Basaluzzo e Serravalle Scrivia, che presentano mercati con un numero di posteggi compreso tra i 20 e i 30 banchi.

Tre comuni, Gavi, Bosco Marengo e Pozzolo Formigaro, risultano dotati di mercati composti da 10 a 20 banchi, mentre gli altri mercati sono di più modesta dimensione.

POSTEGGI OCCUPATI NEI COMUNI DELL'AREA

COMUNI	GIORNO	POSTI OCCUPATI			
		ALIM	NON ALIM	PROD	TOTALE
NOVI LIGURE	gio	14	107	1	122
BASALUZZO	dom	9	20	2	31
SERRAVALLE SCRIVIA	mar	9	15	1	25
GAVI	dom	19			19
BOSCO MARENGO	mer	8	7	1	16
POZZOLO FORMIGARO	mer	5	9	0	14
CASSANO SPINOLA	ven	3	1	2	6
NOVI LIGURE	sab	5	0	1	6
FRESONARA	lun	2	3	0	5
NOVI LIGURE	mar	4	0	1	5
TASSAROLO	mar	2	1	0	3
TASSAROLO	ven	2	1	0	3
TOTALE		82	164	9	255

Fonte: Regione Piemonte – Osservatorio del Commercio

Un altro elemento di valutazione può essere ottenuto analizzando l'indice di densità ottenuto come rapporto tra la popolazione residente del comune stesso e il numero di banche complessive effettivamente presente nel comune.

Nella tabella che segue sono riportati gli stessi comuni sopra menzionati, ordinati per migliore offerta quantitativa.

RAPPORTO DI DENSITÀ DEL COMMERCIO AMBULANTE

COMUNE	ABITANTI	BANCHI	AB./BAN.
BASALUZZO	2.087	31	67,3
TASSAROLO	672	6	112,0
FRESONARA	731	5	146,2
BOSCO MARENGO	2.457	16	153,6
NOVI LIGURE	28.154	133	211,7
GAVI	4.614	19	242,8
SERRAVALLE SCRIVIA	6.128	25	245,1
CASSANO SPINOLA	1.731	6	288,5
POZZOLO FORMIGARO	4.775	14	341,1
PASTURANA	1.318		
TOTALE	51.349	255	201,4

Fonte: elaborazione SOTRECO su dati Regione Piemonte

Il mercato di Pozzolo Formigaro presenta il rapporto di densità peggiore, evidenziando come il servizio non risulti completamente adeguato rispetto al numero di abitanti residenti.

Il servizio che la popolazione di una certa area riesce a ottenere dal sistema mercatale non è solo funzione del numero di banchi che ha a disposizione, ma anche dalla frequenza con cui può accedere ai mercati stessi, sempre che si parta dal presupposto che i consumatori possano, grazie alla vicinanza dei centri urbani interessati, spostarsi da un mercato all'altro.

Si evidenzia come nell'area considerata tutti i giorni della settimana vedono la presenza di mercati, di diversa composizione, che forniscono un'offerta adeguata alla popolazione interessata.

GIORNO	BANCHI
lun	5
mar	33
mer	30
gio	122
ven	9
sab	6
dom	50
TOTALE	255

Fonte: elaborazione SOTRECO su dati Regione Piemonte

In alcuni di questi giorni comunque il servizio è praticamente solo virtuale, in quanto i mercati attivi vedono la presenza di un numero di operatori che riduce di fatto l'offerta mercatale praticamente a quella di semplici gruppi di posteggio.

Un altro elemento di analisi è rappresentato dal peso relativo che i diversi settori merceologici svolgono sui rispettivi mercati.

Un rapporto elevato del settore extra alimentare corrisponde normalmente ad una maggiore capacità di attrazione del mercato nei confronti del territorio circostante.

La situazione che si può riscontrare per l'area presa in considerazione viene sintetizzata nello schema seguente, da cui si può evidenziare come se si considerano tutti i mercati presenti nei comuni dell'area, la percentuale di banchi extra alimentari è pari a circa il 64%.

Questo valore è però pesantemente condizionato dal mercato di Novi Ligure del giovedì, che vede la presenza di un 88% dei banchi appartenenti al settore non alimentare.

Gli altri comuni appartenenti all'area indagata evidenziano una quantità di banchi appartenenti al settore alimentare tale da far sì che si possa considerare che offrano un assortimento merceologico indirizzato prevalentemente agli ambiti limitati all'immediato intorno.

In questo caso il mercato di Pozzolo Formigaro si pone in evidenza con un 64% di banchi extra alimentari sul totale, valore che lo pone a livelli elevati nella graduatoria, a indicare come il mercato, pur con un numero di banchi non elevatissimo, si pone però al servizio non solo di un consumatore esclusivamente locale.

PESO DEI SETTORI MERCEOLOGICI NEI MERCATI DELLA ZONA

	ALIMENTARI	EXTRA ALIM.	PRODUTTORI	TOTALE
AREA COMPLESSIVA	32%	64%	4%	100,0%
NOVI LIGURE	11%	88%	1%	100,0%
POZZOLO FORMIGARO	36%	64%	0%	100,0%

Fonte: elaborazione SOTRECO su dati Regione Piemonte

Tutte le considerazioni svolte finora, che riassumono la situazione attuale, servono allo scopo di arrivare a un dimensionamento delle aree mercatali rispondente alle esigenze reali, e portano a poter esprimere un giudizio sul servizio fornito alla popolazione dalla forma strutturata di commercio su area pubblica del comune di Pozzolo Formigaro, come abbastanza adeguato.

IL COMMERCIO SU AREA PUBBLICA DEL COMUNE

Come già detto il comune di Pozzolo Formigaro a oggi presenta una forma istituzionalizzata di commercio su area pubblica.

Secondo le rilevazioni annuali della Regione Piemonte, il Comune di Pozzolo Formigaro presenta al 2015 una situazione in cui esiste un mercato ambulante che si svolge il mercoledì all'interno del concentrico, composto da 22 posteggi, appartenenti per il 25,4% al settore merceologico alimentare, per il 70,5% al settore extra alimentare, e per il rimanente 4,1% a produttori agricoli.

COMPOSIZIONE DEL MERCATO AMBULANTE

SETTORE	NUMERO BANCHI	SUPERFICIE BANCHI	PESO PERCENTUALE
ALIMENTARI	6	176,0	25,4%
EXTRA ALIMENTARI	15	488,0	70,5%
PRODUTTORI	1	28,0	4,1%
TOTALE	22	692,0	100,0%

Fonte: elaborazione SOTRECO su dati Regione Piemonte

Se si utilizzano invece i dati desunti dalla realtà operativa dei registri delle presenze comunali, si deve subito evidenziare alla data del 2016 un valore inferiore per quanto riguarda i banchi regolarmente assegnati con concessione, in quanto ben 10 dei posteggi per gli operatori ambulanti (due per il settore alimentare e otto per quello non alimentare) e un posteggio per un produttore agricolo sono attualmente liberi ed assegnati con la spunta giornaliera.

I posteggi assegnati e occupati ammontano a 4 per gli alimentari, 7 per gli extra alimentari mentre non sono presenti imprenditori agricoli, per un totale di posteggi operanti pari a 11.

Il peso percentuale dei diversi settori merceologici ammonta pertanto al 29,9% per gli alimentari, al 70,1% per i non alimentari.

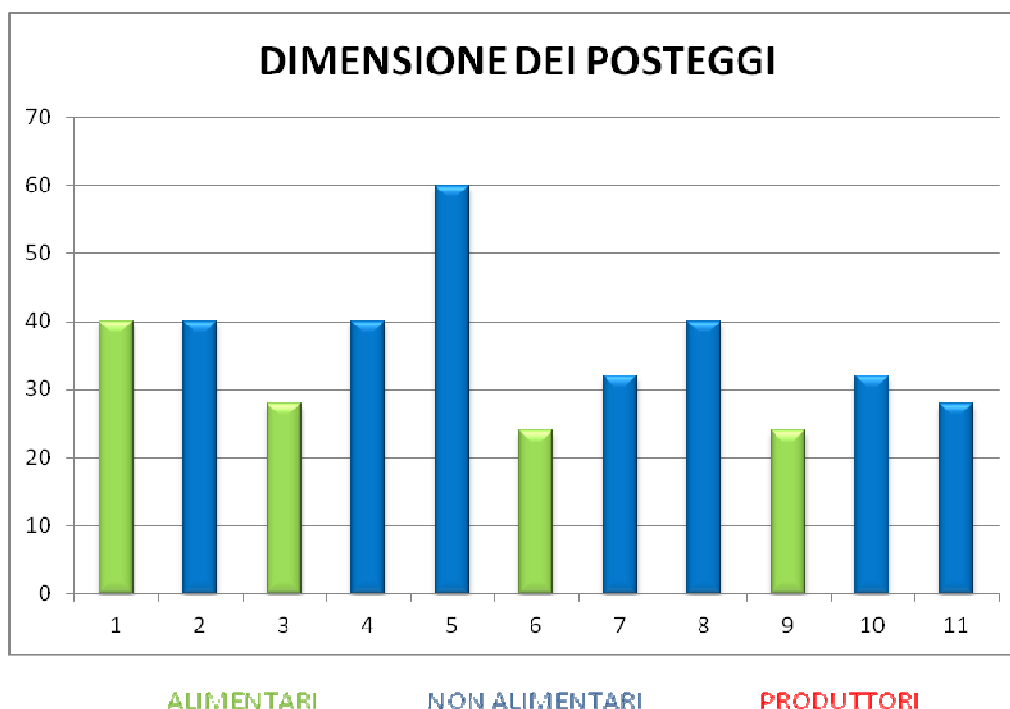
POSTEGGI OCCUPATI SUL MERCATO AMBULANTE

SETTORE	NUMERO BANCHI	SUPERFICIE BANCHI	PESO PERCENTUALE
ALIMENTARI	4	116,0	29,9%
EXTRA ALIMENTARI	7	272,0	70,1%
PRODUTTORI		0,0	0,0%
TOTALE	11	388,0	100,0%

Fonte: elaborazione SOTRECO su dati Regione Piemonte

La prima valutazione che si può desumere dai dati sopra riportati è che l'offerta presente sul mercato ambulante ha mantenuto le proporzioni previste al momento dell'istituzione, con una prevalenza per il settore merceologico extra alimentare, a integrare e completare quella proposta dal commercio in sede fissa.

Un altro elemento che assume un discreta importanza per le valutazioni propedeutiche alla impostazione e riorganizzazione dell'area mercatale, è rappresentato dall'esame delle dimensioni attuali dei posteggi utilizzati dagli operatori.



La superficie di vendita corrisponde praticamente con lo spazio assegnato all'operatore, con una situazione dimensionale relativamente differente rispetto ai settori merceologici trattati.

Mediamente infatti la dimensione del posteggio è pari a circa 35 mq, con un'escursione che va dai 29 metri quadrati per i posteggi occupati da generi alimentari rispetto ai 39 mq. di quelli extra alimentari.

LE DIMENSIONI DEL MERCATO AMBULANTE

SETTORE	NUMERO BANCHI	SUPERFICIE TOTALE	SUPERFICIE MEDIA
ALIMENTARI	4	116	29
EXTRA ALIMENTARI	7	272	39
PRODUTTORI	0	0	
TOTALE	11	388	35

Fonte: elaborazione SOTRECO su dati Regione Piemonte

Dai dati sopra riportati si può evidenziare come il mercato di Pozzolo Formigaro presenti dei posteggi utilizzati dagli operatori che trattano generi alimentari che sono di dimensione minore rispetto a quelli utilizzati dagli operatori che vendono generi extra alimentari.

Il fenomeno indica una diversa necessità di esposizione delle merci a seconda del settore merceologico offerto.

Si può rilevare che mentre le dimensioni dei banchi degli alimentari sono abbastanza simili, i banchi degli operatori che trattano i prodotti non alimentari presentano una escursione dimensionale decisamente ampia, facendo rilevare banchi che sono la metà di altri come dimensione (il più piccolo dispone di 28 mq mentre vi è un banco con una superficie di 60 mq).

Il mercato, ubicato in Piazza Italia e piazza Matteotti, si dispone su di una fila nel tentativo di non lasciare "zone morte", per favorire il passaggio del consumatore davanti a tutti i vari banchi.

LOCALIZZAZIONE DEL MERCATO

La localizzazione di un mercato deve tenere conto di una serie di considerazioni di tipo commerciale e di tipo logistico.

Le considerazioni di tipo commerciale ci dicono che il mercato deve posizionarsi all'interno del tessuto residenziale cittadino, in zona di buon affollamento abitativo, per avere a disposizione e poter essere raggiunto dalla maggior quantità di clientela potenziale possibile.

In effetti, a esclusione dei grandi mercati dei grandi comuni, il perimetro di attrazione di un mercato è all'interno di un raggio relativamente limitato entro il quale sia consentito al consumatore di pervenirci agevolmente anche a piedi.

Altro aspetto importante è la collocazione in zone vicine alle strade di collegamento tra le zone residenziali e le strade di maggior flusso veicolare, per poter essere comodo per le persone che, transitando nei paraggi, possono fermarsi a effettuare acquisti senza dover fare deviazioni considerevoli di percorso.

Sarebbe auspicabile anche una certa prossimità con le zone in cui è collocato il commercio fisso per favorire sinergie importanti che si possono instaurare tra queste realtà commerciali; l'integrazione tra questi due tipi di offerta rappresenta sicuramente un buon freno alla dispersione della clientela locale verso la grande distribuzione e quindi verso aree commerciali di altri comuni.

Non solo la vicinanza con il commercio fisso può creare sinergie con il commercio su aree pubbliche ma anche la vicinanza con uffici pubblici o privati e altri servizi di cui la popolazione si serve, per abbinare la frequentazione di questi con gli acquisti presso il mercato.

Attualmente il comune di Pozzolo Formigaro dispone di una forma mercatale regolarmente istituita che vede lo svolgimento settimanale in una area centrale, in zona corrispondente al centro storico.

L'offerta del commercio su area pubblica si posiziona nell'area costituita da piazza Italia e piazza Matteotti sulla quale si svolge il mercato settimanale del mercoledì.

La figura riportata nella pagina seguente evidenzia la posizione delle due piazze, inserite nel tessuto comunale, da cui si può evidenziare come esse facciano parte integrante delle vie dove trova ubicazione il maggior numero di esercizi commerciali in sede fissa.

La posizione dell'area su cui si svolge il mercato settimanale, inserita all'interno del Centro Storico, così come individuato dagli strumenti urbanistici, si trova in un ambito tale da rappresentare una condizione di attrazione sinergica per l'intera rete commerciale comunale, con la capacità di migliorare il livello complessivo di servizio e di vivibilità dell'area centrale.

POSIZIONE DEL MERCATO



IL DIMENSIONAMENTO

La nuova normativa commerciale entrata in vigore con l'emanazione del Decreto Legislativo n. 114/98 e le successive norme derivanti dalla applicazione delle direttive europee ha di fatto liberalizzato l'attivazione degli esercizi per il commercio al dettaglio in sede fissa, mentre è stato mantenuto un procedimento di programmazione maggiormente vincolante per quanto riguarda la determinazione delle aree e del numero dei posteggi per il commercio su aree pubbliche (articolo 28, comma 13).

La programmazione del settore, al fine di assicurare il servizio più idoneo a soddisfare gli interessi dei consumatori e un adeguato equilibrio con le altre forme di distribuzione, deve stabilire i criteri per la determinazione delle aree e del numero dei posteggi da destinare allo svolgimento dell'attività, per l'istituzione, la soppressione o lo spostamento dei mercati che si svolgono quotidianamente o a cadenza diversa, nonché per l'istituzione di mercati destinati a merceologie esclusive sulla base delle caratteristiche economiche del territorio, della densità della rete distributiva e della popolazione residente e fluttuante.

È peraltro espressamente vietato determinare dei criteri di programmazione legati alla verifica di natura economica o fondati sulla prova dell'esistenza di un bisogno economico o sulla prova di una domanda di mercato, quali entità delle vendite di prodotti alimentari e non alimentari e presenza di altri operatori su aree pubbliche.

Gli unici limiti che si possono correttamente porre sono legati a ragioni non altrimenti risolvibili di sostenibilità ambientale e sociale, di viabilità, tali da rendere impossibile consentire ulteriori flussi di acquisto nella zona senza incidere in modo gravemente negativo sui meccanismi di controllo, in particolare, per il consumo di alcolici e senza ledere il diritto dei residenti alla vivibilità del territorio e alla normale mobilità.

In ogni caso resta ferma la finalità di tutela e salvaguardia delle zone di pregio artistico, storico, architettonico e ambientale.

In relazione a tale impostazione, e agli indirizzi che la Regione Piemonte ha emanato con la D.C.R. 626-3799 del 1 marzo 2000, si procede al dimensionamento del mercato del comune di Pozzolo Formigaro, tenendo conto delle caratteristiche delle tradizioni locali, della quantità di offerta complessiva di beni e servizi localizzata nell'ambito del comune, della dimensione dell'offerta su aree pubbliche esistente, all'attrattività e alla periodicità dei mercati circostanti, ubicati anche in altri comuni.

Un primo elemento che si può utilizzare per ottenere una indicazione circa il numero teorico di posti banco-settimana che un comune può determinare proviene dagli indirizzi criteri regionali, che indicano orientativamente un valore di un banco ogni 80-100 abitanti.

Il numero di abitanti che verrà utilizzato nei calcoli è di 4.750 unità, valore che si ritiene possa essere idoneo a rappresentare la quantità di popolazione che si può rivolgere alla struttura mercatale.

Applicando i criteri regionali alla realtà di Pozzolo Formigaro, si ottengono i valori teorici di circa 59 banchi/settimana nel caso si utilizzi il valore di 80 abitanti per posto banco e di circa 47 banchi/settimana utilizzando il valore di 100 abitanti per posto banco.

INDIVIDUAZIONE DEI POSTI BANCO DISPONIBILI

Parametri	80	100
Banchi	Ab/b	Ab/b
Teorici	59	47
Reali	11	11
Saldo	48	36

Fonte: Elaborazioni SOTRECO su dati Regione Piemonte

Il risultato ottenuto non trova alcuna corrispondenza con la situazione rilevabile per il mercato di Pozzolo Formigaro, sia essa relativa al dato istitutivo del mercato che al dato relativo agli operatori in attività.

Sicuramente il risultato tiene conto di situazioni in cui la numerosità della popolazione rilevabile in un centro abitato è proporzionale alla presenza di servizi che si siano venuti a organizzare per fornire la risposta a una domanda proveniente da fuori dei semplici confini comunali.

Nel caso di Pozzolo Formigaro non bisogna dimenticare che il comune di Novi Ligure si trova a una distanza di 5 chilometri per una percorrenza di 10 minuti, situazione che vincola pesantemente lo sviluppo del terziario presente nel comune di Pozzolo.

Inoltre, ci si trova di fronte a una situazione in cui gli spazi che sono utilizzabili per le manifestazioni di commercio su aree pubbliche non consentono di ipotizzare la possibilità di ospitare un numero di banchi superiore a quanti sono stati programmati, pena dover andare a occupare il sedime stradale interessato dalla viabilità che comporterebbe però delle serie problematiche alla circolazione veicolare.

La necessità di confermare la centralità della funzione di servizio alla popolazione locale che il mercato dovrà continuare a svolgere ai massimi livelli impone di mantenere una dislocazione sul territorio che sia la più centrale possibile, condizione soddisfatta dalla posizione che si è individuata.

La numerosità e la completezza della composizione merceologica di un mercato sono d'altronde gli elementi che consentono di decretare il successo o meno dell'offerta ambulante, e non si può pertanto limitare il numero di posti a un mero calcolo matematico basato semplicemente sul numero degli abitanti residenti.

Occorre altresì ricordare come attualmente molti dei posteggi istituiti siano liberi, nel senso che non vengono nemmeno ricercati con la

spunta giornaliera, a indicare che le condizioni economiche di questo periodo non supportano un numero di banchi eccessivamente elevato.

L'Amministrazione ha inoltre deciso di realizzare delle opere di riqualificazione della piazza che comportano una modifica nel posizionamento dei banchi, riducendo di fatto lo spazio disponibile.

Per le ragioni riportate in precedenza si definisce pertanto che sia opportuno stabilire che il mercato è composto da un massimo di 18 posteggi.

In base alla presenze che nel corso di questi anni si sono stabilizzate sul mercato, si definisce che la composizione merceologica del mercato modifichi il rapporto percentuale in funzione della realtà operativa, con il 67% dei posti riservati al settore extra alimentare, il 28% dei posteggi riservati al settore alimentare, di cui al massimo possono trovare spazio per non più del 5% dei posteggi riservati ai produttori agricoli.

INDICAZIONI CONCLUSIVE

Dalle considerazioni espresse in precedenza emerge la possibilità di confermare a Pozzolo Formigaro un mercato composto da 18 banchi, ai sensi della DCR 626 – 3799 dell'1 marzo 2000, quale forma del commercio su area pubblica, a utilizzo permanente, articolati con cadenza settimanale nella giornata del mercoledì, per l'offerta al consumo anche specializzata.

Le valutazioni quantitative che sono state espresse non devono però dimenticare che attualmente si può rilevare una certa disaffezione da parte degli operatori che non trovano probabilmente, per svariati motivi, un interesse reale a frequentare tale "piazza", riducendo a 11 i posti occupati.

Le dimensioni del comune, il livello quantitativo dei servizi presenti, lo spazio del plateatico a disposizione e il rilievo di quanto evidenziato dalle presenze degli operatori non consentono altro che stabilire un numero di banchi inferiore a quanto definito rispetto alla programmazione precedente.

COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE –IL MERCATO

N.	Banchi alimentari	Banchi non Alimentari	Banchi produttori	Giorno
1	5	12	1	mercoledì

L'attuale area dove si svolge il mercato settimanale del mercoledì può assorbire il numero di banchi così come definito.

Pare pertanto opportuno procedere in tal senso, e ne deriva che si ritiene adeguato confermare la possibilità di assegnare i posteggi attualmente liberi nella giornata del mercoledì a nuovi operatori, al fine di completare l'offerta complessiva.

Proprio in tale ottica viene ribadito l'obiettivo, già perseguito in precedenza, di mantenere il più possibile le specializzazioni merceologiche che caratterizzano le singole aree, al fine di mantenere una continuità che vede premiare la qualità offerta ai consumatori migliorando la concorrenza dell'offerta e privilegiando l'inserimento di nuove merceologie che non vedono attualmente la presenza di operatori.

L'area dovrà essere strutturata, se fosse ancora necessario, con gli allacciamenti alla rete idrica ed elettrica, al fine di fornire ai banchi che tratteranno i prodotti alimentari deperibili adeguate condizioni igieniche.

Il numero di posteggi così determinato sarà da assegnare a seguito della indizione di regolari bandi in relazione alle procedure che si andranno ad stabilire.

Nel caso in cui alcuni posteggi, a fronte della indizione dell'apposito bando, non venissero assegnati per mancanza di richieste, i posteggi rimasti liberi verranno assegnati in spunta agli operatori che ne faranno richiesta al momento, rispettando le graduatorie determinate utilizzando il numero di presenze cumulate dagli operatori.

AREA DI MERCATO

